

A2A, RISULTATI AL 30 SETTEMBRE 2022

CONTINUA LA CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA E L'ECONOMIA CIRCOLARE

DIVERSIFICAZIONE DEI BUSINESS E ATTENTA GESTIONE DELLE ATTIVITA' A GARANZIA DELLA TENUTA DEI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI

CONTINUA EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI DI FINANZA SOSTENIBILE

- **Margine Operativo Lordo a 1.148 milioni di euro**, in aumento del 20% rispetto ai primi nove mesi 2021: la contrazione di marginalità registrata nella Business Unit Mercato, in miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, è stata più che compensata dai risultati delle Business Unit Generazione&Trading e Ambiente.
- **Utile netto a 461 milioni di euro, +17%** rispetto ai primi nove mesi del 2021 (394 milioni di euro)
- **Investimenti pari a 802 milioni di euro**, in crescita del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente per lo sviluppo di impianti per la produzione di energia green, per il recupero di energia e materia da rifiuti e per il potenziamento e l'efficientamento delle reti.
- **Posizione Finanziaria Netta a 4.911 milioni di euro** (4.113 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Al netto delle variazioni di perimetro del periodo, pari a 472 milioni di euro, la PFN è in crescita di 326 milioni di euro, dopo investimenti per 802 milioni di euro, pagamento di dividendi per 283 milioni di euro e incassi per cessione di alcuni asset immobiliari per 221 milioni di euro.

Transizione energetica

- Acquisizione di SEA Energia, società che produce energia elettrica e termica, con l'obiettivo di **favorire il processo di decarbonizzazione** degli aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa.

Sostenibilità

- 213 GWh di energia green, prodotte da fonti fotovoltaiche ed eoliche nei primi nove mesi del 2022 (+81% rispetto al medesimo periodo del 2021)
- 5,3 TWh di energia verde venduta nei primi nove mesi del 2022 (+33% rispetto al medesimo periodo del 2021)

Prosegue l'impegno del Gruppo nella finanza sostenibile: nel corso del trimestre A2A ha fatto ricorso per la terza volta nel 2022 al mercato dei capitali in ottica di *pre-funding*, collocando con successo un prestito obbligazionario in formato Green Bond per 650 milioni di euro (portando la raccolta annuale a 1 miliardo e 750 milioni di euro, tutto in formato ESG).

A seguito di queste operazioni la quota di debito sostenibile sul totale del debito lordo di Gruppo al 30 settembre 2022 ha raggiunto il 60% (38% al 30 settembre 2021).

Il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. ha esaminato e approvato l'Informativa trimestrale al 30 settembre 2022

Milano, 10 novembre 2022 - Si è riunito oggi il Consiglio di Amministrazione di A2A S.p.A. che, sotto la Presidenza di Marco Patuano, ha esaminato e approvato l'Informativa trimestrale al 30 settembre 2022.

*"Nei primi nove mesi del 2022 il Gruppo si è confermato solido nell'affrontare gli impatti derivanti dalla crisi energetica iniziata alla fine dello scorso anno e su cui ha pesato anche la minore produzione idroelettrica dovuta alla siccità. In una fase caratterizzata dalle incerte dinamiche dei mercati energetici e da elevata volatilità dei prezzi delle commodities, A2A ha gestito responsabilmente le sue attività valorizzando al meglio la diversificazione dei propri business" – commenta **Renato Mazzoncini**, Amministratore Delegato di A2A – "Il momento complesso che stiamo attraversando e le pesanti ripercussioni su famiglie e imprese, stanno imponendo all'Italia l'attuazione di azioni concrete per aumentare il proprio livello di autonomia energetica. In questo contesto, il Gruppo ha continuato a dare il proprio contributo con investimenti, in crescita del 25% sul periodo, in infrastrutture nei settori chiave per favorire il processo di transizione ecologica del Paese".*

L'operatività del Gruppo si è dimostrata resiliente in uno scenario geopolitico complicato. L'idraulicità eccezionalmente scarsa del periodo ha determinato minori produzioni di energia elettrica da impianti idroelettrici che sono state compensate sfruttando al meglio la diversificazione delle fonti, caratteristica specifica del Gruppo.

Le dinamiche dei mercati energetici, che hanno visto quasi quadruplicare il PUN (Prezzo Unico Nazionale) *Base Load* (322,9 €/MWh; +275%) e più che quadruplicare il costo medio del gas al PSV (130,7€/MWh, + 335%) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, sono state opportunamente gestite attraverso il monitoraggio dei rischi derivanti dalla volatilità dei prezzi delle commodities e dalla conseguente esposizione finanziaria e creditizia.

A2A ha infatti adottato una politica prudente di stabilizzazione dei margini attraverso la copertura delle produzioni di energia elettrica a prezzo fisso e l'anticipo delle forniture in ottica di copertura delle vendite.

In questo contesto, i clienti Mass Market del mercato libero di A2A Energia hanno beneficiato, nei primi nove mesi del 2022, di un risparmio rispetto alle tariffe del mercato tutelato del 39% per l'energia elettrica e del 40% per il gas naturale.

Per le utenze di luce e gas sono state concesse rateizzazioni, in linea con le policy del Gruppo, per un valore 5 volte superiore allo stesso periodo dell'anno precedente e a 8 volte rispetto al periodo pre-pandemico. Anche sul fronte del teleriscaldamento sono state attuate azioni di mitigazione sui prezzi attraverso interventi straordinari che hanno garantito significativi risparmi ai clienti.

Di seguito i principali indicatori economici:

<i>Milioni di euro</i>	9M 2022	9M 2021	Δ	Δ%
Ricavi	16.869	6.445	10.424	161,70%
Margine Operativo Lordo – EBITDA	1.148	955	193	20,20%
Risultato Operativo Netto – EBIT	561	456	105	23,10%
Utile Netto Ordinario	319	256	63	24,61%
Utile Netto	461	394	67	17%

Nei primi nove mesi del 2022 i **Ricavi** del Gruppo sono risultati pari a **16.869 milioni di euro**, in aumento del 161,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, legati alle dinamiche eccezionali e contingenti del periodo. La variazione è principalmente legata alle dinamiche rialziste dei prezzi delle commodities che hanno caratterizzato il periodo in esame ed è riconducibile:

- per circa il 60% ai mercati energetici *all'ingrosso*, in particolare, all'incremento dei prezzi dell'elettricità; il contributo legato alla crescita dei volumi venduti e intermediati è residuale;
- per quasi il 40% ai mercati *retail* prevalentemente per i maggiori prezzi unitari elettricità, gas e calore.

A tale incremento è corrisposto un aumento dei costi di approvvigionamento di materie prime energetiche.

Il **Margine Operativo Lordo** si è attestato a **1.148 milioni di euro**, in aumento di 193 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+20%).

Al netto delle partite non ricorrenti (+17 milioni nei primi nove mesi del 2022, +13 nel corrispondente periodo del 2021), il **Margine Operativo Lordo Ordinario** è aumentato di 189 milioni di euro (+20%): la contrazione di marginalità registrata nella Business Unit Mercato è stata più che compensata dai risultati delle Business Unit Generazione & Trading e Ambiente.

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **561 milioni di euro**, in aumento di 105 milioni rispetto al 2021 (456 milioni di euro). Tale incremento è riconducibile all'aumento del Margine Operativo Lordo che ha più che compensato i maggiori costi derivanti da:

- incremento degli ammortamenti (45 milioni di euro) relativi principalmente agli investimenti effettuati da tutte le *Business Unit* nel periodo ottobre 2021-settembre 2022 e all'ammortamento degli asset delle nuove società acquisite;
- maggiori accantonamenti netti per 43 milioni di euro a fondo rischi e accantonamenti al fondo svalutazioni crediti, principalmente legati alla maggiore esposizione creditizia verso la clientela per l'eccezionale aumento del fatturato, al netto dei rilasci su fondi rischi eccedenti per l'effetto dell'incremento dei tassi di attualizzazione.

L'**Utile Netto Ordinario di pertinenza del Gruppo** risulta pari a **319 milioni di euro**, in aumento di 63 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2021. La variazione è riconducibile all'aumento del Risultato Operativo Netto, in parte compensata dai più elevati oneri finanziari e dalle maggiori imposte.

Al netto delle poste straordinarie che hanno interessato:

- l'anno in corso per complessivi 142 milioni di euro relativi alle plusvalenze, al netto della tassazione, sulla cessione di alcuni asset (vendita immobili e ATEM gas ritenuti non strategici)
- l'anno precedente per complessivi 138 milioni di euro relativi agli effetti del riallineamento civilistico – fiscale dei beni materiali e immateriali del Gruppo

l'**Utile Netto di pertinenza del Gruppo** risulta pari a **461 milioni di euro**, in aumento del 17% rispetto a quello registrato nel medesimo periodo del 2021.

Gli **Investimenti** effettuati nel periodo in esame sono stati pari a **802 milioni di euro**, in incremento del 25% rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. Nel dettaglio, sono stati realizzati investimenti di sviluppo per 525 milioni di euro (+36% rispetto al medesimo periodo del 2021) finalizzati a contribuire alla flessibilità, all'adeguatezza e alla sicurezza della rete elettrica nazionale, alla crescita degli impianti eolici e fotovoltaici, al recupero di energia e materia, al miglioramento della qualità delle reti di distribuzione, al potenziamento delle reti idriche e fognarie, allo sviluppo degli impianti di depurazione e alla digitalizzazione del Gruppo.

Le **operazioni di M&A** sono state pari a **599 milioni di euro**, focalizzate nel settore della **transizione energetica**. Oltre alle operazioni già concluse nel corso del primo semestre, il Gruppo ha acquisito SEA Energia, società che produce energia elettrica e termica, con l'obiettivo di favorire il processo di decarbonizzazione dei due aeroporti di Milano Linate e Milano Malpensa.

Sono stati inoltre razionalizzati gli asset della distribuzione gas con la vendita di ATEM non strategici per un importo pari a **127 milioni di euro**. Il valore delle **operazioni di M&A** al netto della vendita degli asset non strategici (già conclusa nel primo semestre) risulta pari a **472 milioni di euro**.

La **Posizione Finanziaria Netta** al 30 settembre 2022 risulta pari a **4.911 milioni di euro** (4.113 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Escludendo le variazioni di perimetro intervenute nell'arco del periodo in esame, pari a 472 milioni di euro, la PFN si attesta a **4.439 milioni di euro**, registrando un assorbimento di cassa netto pari a 326 milioni di euro, dopo investimenti per 802 milioni di euro, pagamento di dividendi per 283 milioni di euro e incassi per cessione di alcuni asset immobiliari per 221 milioni di euro. Tale variazione è principalmente riconducibile all'aumento dei crediti commerciali, in particolare della Business Unit Mercato, effetto legato al significativo incremento dei prezzi delle commodities.

Gruppo A2A - Risultati per Business Unit

La tabella che segue evidenzia la composizione del Margine Operativo Lordo per *Business Unit*.

<i>Milioni di euro</i>	30.09.2022	30.09.2021	Delta	Delta %
Generazione e Trading	445	203	242	119,2%
Mercato	70	161	-91	-56,5%
Ambiente	287	238	49	20,6%
Smart infrastructures	367	363	4	1,1%
Corporate	-21	-10	-11	110,0%
Totale	1.148	955	193	20,2%

Business Unit Generazione e Trading

Nel corso dei primi nove mesi del 2022 la Business Unit Generazione e Trading ha contribuito alla copertura dei fabbisogni di vendita del Gruppo A2A attraverso 13,9 TWh (13,6 TWh al 30 settembre 2021) di produzione degli impianti.

In particolare, la produzione termoelettrica del periodo si è attestata a 11,4 TWh (10 TWh al 30 settembre 2021), registrando un aumento del 13,9% riconducibile alla maggiore richiesta di energia e alle minori produzioni da altre fonti. La crescita è legata alle maggiori produzioni di alcuni impianti a ciclo combinato (Cassano, Chivasso Piacenza, Sermide e Mincio) e dell'impianto in regime di essenzialità di San Filippo del Mela. Il maggiore fabbisogno di energia ha inoltre indotto la riattivazione momentanea dell'impianto a carbone di Monfalcone. La produzione da fonti rinnovabili dei primi nove mesi del 2022 risulta in calo rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente del 30,4%: la contrazione della produzione idroelettrica (-39%) legata alla forte siccità dell'anno in corso, è stata in parte compensata dal contributo significativo delle nuove fonti rinnovabili fotovoltaiche ed eoliche grazie all'apporto delle società acquisite nel corso del 2021 e del 2022 (Octopus, 3New e 4New).

I ricavi si sono attestati a 14.228 milioni di euro, in aumento di 10.237 milioni di euro (+257%) rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente. La significativa variazione è stata determinata prevalentemente dalla crescita dei prezzi di energia elettrica e gas; i maggiori volumi venduti ed intermediati hanno contribuito in misura marginale.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Generazione e Trading è risultato pari a 445 milioni di euro in incremento di 242 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2021 (+119%). Al netto delle componenti non ricorrenti registrate nei primi nove mesi del 2021 (+7 milioni di euro), il Margine Operativo Lordo Ordinario risulta in aumento di 249 milioni di euro.

La variazione positiva è principalmente riconducibile a:

- risultati straordinari conseguiti sul mercato dei servizi ancillari ("MSD"), grazie alle opportunità emerse a seguito delle richieste di Terna per le criticità della rete che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'anno in corso;
- remunerazione del capacity market, grazie all'aggiudicazione di capacità produttiva nelle aste indette da Terna per garantire la sicurezza del sistema con risorse sempre disponibili;
- positiva performance del portafoglio di Trading;
- contributo degli impianti fotovoltaici ed eolici di nuova acquisizione;
- buoni risultati sul portafoglio gas grazie alle strategie di approvvigionamento adottate nel periodo.

Gli impatti positivi sono stati in parte compensati da:

- minore produzione idroelettrica;
- maggiori costi operativi riconducibili in parte agli aumenti dei canoni idroelettrici.

L'andamento positivo della Business Unit si è concentrato nel terzo trimestre dell'anno (+164 milioni rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) ed è il risultato della compensazione della minore marginalità a seguito della scarsa idraulicità con l'effetto positivo derivante dalla gestione delle altre fonti di produzione, oltre che dall'andamento dei mercati ancillari, dall'apporto incrementale del capacity market, dall'ottimizzazione del portafoglio gas nel periodo, dall'impatto dello scenario sul portafoglio industriale elettrico e dai contributi degli impianti fotovoltaici ed eolici di recente acquisizione.

Nel periodo in esame gli investimenti della Business Unit Generazione e Trading sono stati pari a 187 milioni di euro (51 milioni di euro nei primi nove mesi del 2021).

Business Unit Mercato

Nei primi nove mesi del 2022 la Business Unit Mercato ha registrato 15,8 TWh di vendita di energia elettrica, in crescita del 16,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. L'incremento è riconducibile all'acquisizione di nuovi clienti, al contributo del Servizio Tutele Graduali e alle maggiori vendite ai grandi clienti.

Le vendite gas, pari a 1,9 miliardi di mc, evidenziano una crescita del +4% rispetto ai primi nove mesi del 2021 riconducibile prevalentemente al settore dei grandi clienti.

Con riferimento al segmento mass market (elettrico e gas), i punti di fornitura serviti nel periodo in esame hanno superato complessivamente quota 3 milioni di unità, di cui oltre 2 milioni relativi al mercato libero, con un incremento pari a circa 234 mila unità rispetto alla fine del 2021 grazie al positivo contributo dello sviluppo commerciale e al contenuto tasso di churn del periodo.

I ricavi si sono attestati a 6.408 milioni di euro (2.323 milioni di euro al 30 settembre 2021). La crescita registrata è riconducibile prevalentemente all'aumento dei prezzi unitari sia dell'elettricità sia del gas e in misura più contenuta alle maggiori quantità vendute.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Mercato è risultato positivo per 70 milioni di euro (161 milioni di euro al 30 settembre 2021).

La contrazione si è concentrata nel primo semestre dell'anno, per effetto del calo di marginalità unitaria del comparto energy retail sia elettricità sia gas a causa di:

- differente distribuzione temporale della marginalità dei contratti a prezzo fisso rispetto all'anno precedente, a parità di margine contrattuale complessivo: particolarmente penalizzante nel primo trimestre dell'anno e in recupero nel corso dell'esercizio in esame (per i contratti di durata coincidente con l'anno solare) o negli esercizi futuri (per i contratti che prevedono una fornitura anche oltre l'esercizio in corso);
- impatti collegati a consumi dei clienti finali, in parte differenti rispetto ai profili contrattualizzati, per effetto di un contesto di prezzi straordinariamente elevati e caratterizzati da forte volatilità.
- sbilanciamenti anch'essi enfatizzati dal livello dei prezzi dell'energia dell'anno in corso.

Il contributo del terzo trimestre, invece, in termini di Margine Operativo Lordo è risultato in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (62 milioni di euro il terzo trimestre del 2022 vs 41 milioni di euro nel terzo trimestre 2021), per effetto di un parziale riassorbimento dei sopracitati impatti negativi con particolare riferimento al settore elettricità. Inoltre, è proseguito il contributo positivo dello sviluppo commerciale, sia in termini di aumento della base clienti del mercato mass-market e di volumi venduti ai grandi clienti, sia in termini di marginalità unitaria commerciale.

I costi operativi sono risultati in incremento rispetto all'anno precedente in coerenza con la maggiore attività commerciale del periodo.

Nel periodo in esame gli investimenti della Business Unit Mercato sono stati pari a 46 milioni di euro (47 milioni di euro nei primi nove mesi del 2021).

Business Unit Ambiente

Nel periodo in esame le quantità di rifiuti raccolti ammontano a 1,3 milioni di tonnellate (1,4 milioni di tonnellate nel 2021), in calo del 2% a seguito della perdita della concessione del Comune di Varese a partire dal 1 gennaio 2022.

I rifiuti netti smaltiti si attestano a 2,5 milioni di tonnellate (-1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente).

Le quantità di energia elettrica prodotta, pari a 1,6 TWh, sono in crescita del 2% rispetto all'anno precedente grazie all'apporto di Agripower, società consolidata a partire da aprile 2021, e alla maggiore disponibilità del

termovalorizzatore di Brescia, mentre i volumi di calore richiesti dal comparto teleriscaldamento risultano in calo dell'1,7%.

Nei primi nove mesi del 2022 la Business Unit Ambiente ha registrato ricavi per 1.082 milioni di euro, in crescita del 19,3% rispetto all'analogo periodo del 2021 (907 milioni di euro al 30 settembre del 2021) prevalentemente per i maggiori ricavi da vendita di energia elettrica e da vendita di calore, per i maggiori ricavi da smaltimento rifiuti e recupero materia e per l'apporto delle società acquisite nel corso del 2021.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Ambiente è risultato pari a 287 milioni di euro (238 milioni di euro al 30 settembre 2021) in aumento di 49 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Al netto delle partite non ricorrenti (+6 milioni di euro nei primi nove mesi del 2022, +1 milione nel corrispondente periodo dell'anno precedente), il Margine Operativo Lordo Ordinario della Business Unit risulta pari a 281 milioni di euro, in aumento di 44 milioni di euro (+18%) rispetto ai primi nove mesi del 2021.

Ha prevalentemente contribuito al risultato del periodo il comparto del trattamento dei *rifiuti urbani* (+47 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2021) per:

- dinamica positiva dei prezzi di cessione di energia elettrica e calore degli impianti di termovalorizzazione;
- incremento dei prezzi di conferimento dei rifiuti assimilabili agli urbani;
- contributo positivo degli impianti alimentati a biomasse sia per l'apporto incrementale di Agripower, consolidata a partire dal mese di aprile 2021, sia per l'effetto dello scenario energetico;
- maggiori costi operativi.

Il comparto del trattamento dei *rifiuti industriali* ha registrato un incremento di circa 3 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente prevalentemente per le maggiori quantità trattate.

Ha invece contribuito negativamente al risultato il comparto raccolta rifiuti (-6 milioni di euro) penalizzato principalmente dall'aumento nel periodo in esame del costo del carburante consumato dagli automezzi utilizzati e dalla perdita della concessione nel Comune di Varese.

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2022 si sono attestati a 161 milioni di euro (166 milioni di euro al 30 settembre 2021).

Business Unit Smart Infrastructures

Nei primi nove mesi del 2022 le RAB della distribuzione elettrica, gas e quella inerente i servizi idrici sono risultate in crescita rispettivamente del 10%, dell'1% e del 24% grazie all'aumento degli investimenti realizzati.

I volumi di acqua distribuita si attestano a 56 milioni di metri cubi, in linea con quelle dell'anno precedente.

Le vendite di calore della Business Unit nel periodo in esame si sono attestate a 1,9 TWh, in riduzione del 3% rispetto ai volumi venduti nei primi nove mesi dell'esercizio precedente.

I ricavi del periodo della Business Unit Smart Infrastructures si sono attestati a 1.035 milioni di euro (869 milioni di euro al 30 settembre 2021, +19%). La variazione è legata ai maggiori ricavi relativi al teleriscaldamento per la dinamica dei prezzi unitari del calore e dell'energia elettrica.

Il Margine Operativo Lordo della Business Unit Smart Infrastructures del 2022 è risultato pari a 367 milioni di euro (363 milioni di euro al 30 settembre 2021).

Al netto delle partite non ricorrenti (+15 milioni di euro nei primi mesi del 2022, +5 milioni di euro nel corrispondente periodo dell'anno precedente), il Margine Operativo Lordo Ordinario della Business Unit risulta pari a 352 milioni di euro, in diminuzione di 6 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2021.

Si segnala che le partite non ricorrenti dell'anno in corso includono 15,3 milioni di euro per partite tariffarie pregresse relative agli anni 2010/2011 del ciclo idrico del Gruppo Acinque.

La variazione della marginalità è così distribuita:

- reti di distribuzione elettrica e gas (-23 milioni di euro): diminuzione legata ai minori ricavi ammessi ai fini regolatori a seguito delle deliberazioni dell'Autorità di settore (ARERA) in merito alla remunerazione del capitale e alla valorizzazione della perequazione perdite elettricità, ai minori ricavi da contributi di allacciamento e a maggiori costi operativi (principalmente oneri per l'aggiornamento del canone gas relativo all'ATEM Milano 1 e costi energetici);
- teleriscaldamento: +26 milioni di euro, per l'aumento dei margini unitari relativi in particolare alla vendita di energia elettrica;
- ciclo idrico: -14 milioni di euro per maggiori costi operativi, in particolare costi dell'energia elettrica e rimborsi per dispersioni idriche;
- illuminazione pubblica: +5 milioni di euro riconducibili all'adeguamento dei canoni dovuti all'aumento dei costi energetici.

Gli Investimenti del periodo in esame sono risultati pari a 370 milioni di euro (344 milioni di euro al 30 settembre 2021).

Situazione patrimoniale

Si segnala che il perimetro di consolidamento al 30 settembre 2022 è variato rispetto al 31 dicembre 2021 per le seguenti operazioni:

- acquisizione da parte di A2A Rinnovabili S.p.A. del 100% di Volta Green Energy S.r.l. e del 60% di R2R S.r.l, società operanti nei settori fotovoltaico ed eolico, con conseguente consolidamento integrale di sette società di riferimento, nonché del 100% di 4New S.r.l. e 3 New & Partners S.r.l., società che operano sempre nei settori fotovoltaico ed eolico, con conseguente consolidamento integrale di undici società e consolidamento ad equity di una società. A2A Rinnovabili S.p.A. ha inoltre acquisito direttamente e consolida ad equity le società Daunia Calvello S.r.l. e Daunia Serracapriola S.r.l.;
- cessione della partecipazione in Seasm S.r.l., precedentemente consolidata integralmente;
- acquisizione e consolidamento integrale da parte di A2A Calore & Servizi S.r.l. del 100% di A2A Airport Energy S.p.A., società che si occupa di produzione e vendita di energia elettrica, termica e frigorifera.

(milioni di euro)	30.09.2022	31.12.2021	Variaz.
CAPITALE INVESTITO			
Capitale immobilizzato netto	8.722	8.026	696
- Immobilizzazioni materiali	5.951	5.588	363
- Immobilizzazioni immateriali	3.298	3.125	173
- Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti (*)	123	73	50
- Altre attività/passività non correnti (*)	(123)	(93)	(30)
- Attività/passività per imposte anticipate/differite	425	424	1
- Fondi rischi, oneri e passività per scariche	(716)	(797)	81
- Benefici a dipendenti	(236)	(294)	58
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(117)</i>	<i>(134)</i>	
Capitale Circolante Netto e Altre attività/passività correnti	532	243	289
Capitale Circolante Netto:	543	601	(58)
- Rimanenze	664	204	460
- Crediti commerciali	4.087	3.291	796
- Debiti commerciali	(4.208)	(2.894)	(1.314)
Altre attività/passività correnti:	(11)	(358)	347
- Altre attività/passività correnti (*)	128	(405)	533
- Attività per imposte correnti/debiti per imposte	(139)	47	(186)
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>52</i>	<i>55</i>	
Attività/Passività destinate alla vendita (*)	195	147	48
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	
TOTALE CAPITALE INVESTITO	9.449	8.416	1.033
FONTI DI COPERTURA			
Patrimonio netto	4.538	4.303	235
Totale posizione finanziaria oltre l'esercizio successivo	5.987	4.309	1.678
Totale posizione finanziaria entro l'esercizio successivo	(1.076)	(196)	(880)
Totale Posizione Finanziaria Netta	4.911	4.113	798
<i>di cui con contropartita il Patrimonio netto</i>	<i>(16)</i>	<i>20</i>	
TOTALE FONTI	9.449	8.416	1.033

(*) Al netto dei saldi inclusi nella Posizione Finanziaria Netta.

Capitale Immobilizzato Netto

Il “**Capitale immobilizzato netto**”, è pari a 8.722 milioni di euro e risulta in aumento di 696 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Le variazioni intervenute sono di seguito dettagliate:

- le Immobilizzazioni Materiali, presentano una variazione in aumento pari a 363 milioni di euro corrispondente a:
 - investimenti effettuati pari a 551 milioni di euro dovuti agli interventi sugli impianti di trattamento rifiuti e di termovalorizzazione, sulle centrali termoelettriche e idroelettriche e sugli impianti di energia da fonti rinnovabili per 320 milioni di euro, ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione di energia elettrica, all’ampliamento e al rifacimento della rete in media e bassa tensione, nonché all’installazione dei nuovi contatori elettronici per 131 milioni di euro, allo sviluppo delle reti di teleriscaldamento per 47 milioni di euro, all’acquisizione di mezzi mobili per la raccolta dei rifiuti e altre attrezzature per 17 milioni di euro, ad interventi su fabbricati per 12 milioni di euro, ad investimenti orientati allo sviluppo del piano di efficienza energetica per 7 milioni di euro, ad interventi sulla rete in fibra ottica e di trasporto gas per 6 milioni di euro, per il piano di Efficientamento con nuove sorgenti luminose a tecnologia a led per 8 milioni di euro nonché ad investimenti sulla rete di ricarica dei veicoli elettrici 3 milioni di euro;
 - primo consolidamento delle società acquisite nel corso del periodo che ha comportato un incremento di 204 milioni di euro;
 - decremento netto per altre variazioni pari a 25 milioni di euro dovuti a decrementi dei fondi decommissioning per 48 milioni di euro, decrementi dei fondi spese chiusura e post chiusura discariche per 9 milioni di euro, nonché ad incrementi dei diritti d’uso in applicazione del principio contabile IFRS16 per 35 milioni di euro ed altre variazioni in diminuzione per 3 milioni di euro;
 - riduzione di 3 milioni di euro a seguito di smobilizzi del periodo al netto del relativo fondo ammortamento;
 - riduzione di 1 milione di euro per svalutazioni effettuate nel corso del periodo;
 - riduzione di 363 milioni di euro imputabile agli ammortamenti del periodo.

- le Immobilizzazioni Immateriali, mostrano una variazione in aumento di 173 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 attribuibile a:
 - investimenti effettuati pari a 251 milioni di euro, dovuti all’implementazione di sistemi informativi per 78 milioni di euro, ad interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti di distribuzione gas ed alla sostituzione di tubazioni interrato in media e bassa pressione per 93 milioni di euro; a lavori sulla rete di trasporto e distribuzione dell’acqua, sulle reti fognarie e sugli impianti di depurazione per 61 milioni di euro; per 16 milioni di euro a costi sostenuti per le nuove acquisizioni e mantenimento del portafoglio clienti e ad altri investimenti residuali per 3 milioni di euro;
 - primo consolidamento delle società acquisite nel corso del periodo che ha comportato un incremento di 109 milioni di euro, riferito per 98 milioni di euro agli avviamenti derivanti dalle acquisizioni effettuate nel corso del periodo in esame;
 - decremento netto di 20 milioni di euro per altre variazioni, dovute al decremento dei certificati ambientali del portafoglio industriale per 14 milioni di euro, alla riclassifica tra le attività destinate alla vendita di alcuni asset inerenti reti di distribuzione gas ritenute non strategiche per il Gruppo per 3 milioni di euro e la cui cessione si è perfezionata nel corso del secondo trimestre, al decremento per credito d’imposta pari a 1 milione di euro per investimenti in nuovi beni strumentali

- previsto dalla Legge n.178/2020, art.1 comma 1051 per lo sviluppo del nuovo sistema IDMS, nonché al decremento per 2 milioni di euro per riclassificazioni ad altre poste di bilancio;
- diminuzione di 1 milione di euro a seguito di smobilizzi del periodo al netto del relativo fondo di ammortamento;
 - riduzione di 1 milione di euro per svalutazioni effettuate nel corso del periodo;
 - riduzione di 165 milioni di euro imputabile agli ammortamenti del periodo.
- le Partecipazioni e le Altre Attività Finanziarie non correnti ammontano a 123 milioni di euro, in aumento di 50 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione è dovuta principalmente alle acquisizioni, per 40 milioni di euro, del 49% della partecipazione in Daunia Calvello e del 30% della partecipazione in Daunia Serracapriola. Le altre variazioni comprendono incrementi per 3 milioni di euro per investimenti effettuati in start-up innovative tramite progetti di Corporate Venture Capital e per 1 milione di euro per il versamento a favore del Tribunale di Taranto, in seguito alla richiesta di deposito in apposito conto corrente, delle residue somme sottoposte a sequestro nell'ambito del procedimento in corso nei confronti della controllata Linea Ambiente S.r.l., per 3 milioni di euro ad acconti versati su partecipazioni, per futuri progetti di sviluppo di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e altre variazioni in aumento per 3 milioni di euro;
- le Altre Attività e Passività non correnti presentano, al netto degli effetti dei primi consolidamenti di periodo negativi per 6 milioni di euro, un decremento netto pari a 24 milioni di euro riconducibile ad un incremento netto dei debiti per depositi cauzionali per 47 milioni di euro, a maggiori crediti verso l'erario per agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi scadenti oltre l'esercizio successivo per 13 milioni di euro, maggiori crediti per 12 milioni di euro per il riconoscimento di partite pregresse correlate a ricavi per servizi idrici, nonché altre variazioni in diminuzione nelle passività non correnti per 2 milioni di euro;
- le "Attività per imposte anticipate" ammontano a 425 milioni di euro (424 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e presentano un incremento netto pari a 1 milione di euro in conseguenza dell'effetto fiscale sulla variazione delle riserve a patrimonio sui *fair value* dei derivati e delle riserve derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19, in parte compensata dagli effetti dei primi consolidamenti per 22 milioni di euro;
- i fondi rischi, oneri e passività per scariche al 30 settembre 2022 ammontano a 716 milioni di euro e presentano un decremento pari a 81 milioni di euro. La movimentazione del periodo è dovuta ad utilizzi del periodo per 24 milioni di euro: 14 milioni di euro relativi al sostenimento di costi decommissioning e scariche e per 10 milioni di euro alla conclusione di alcuni contenziosi; altre variazioni in diminuzione e rilasci per 100 milioni di euro dovuti principalmente all'incremento dei tassi di attualizzazione utilizzati per le stime degli oneri futuri di smantellamento e ripristino. Si evidenziano, inoltre, accantonamenti di periodo per 41 milioni di euro e l'apporto dei primi consolidamenti per 2 milioni di euro;
- i Benefici ai dipendenti presentano una variazione in diminuzione per 58 milioni di euro, riferita alle erogazioni del semestre, ai versamenti ai fondi previdenziali e alle valutazioni attuariali, al netto degli accantonamenti del periodo.

Capitale Circolante Netto e Altre Attività /Passività Correnti

Il "Capitale Circolante Netto", definito quale somma algebrica fra crediti commerciali, rimanenze finali e debiti commerciali ammonta a 543 milioni di euro, in riduzione di 58 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Le poste principali sono di seguito commentate:

Rimanenze

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2021	Effetto primo consolidamento acquisizioni 2022	Variazioni del periodo	Valore al 30.09.2022
- Materiali	96		23	119
- Fondo obsolescenza materiali	(22)		(2)	(24)
- Combustibili	122		441	563
- Altre	8		(2)	6
Materie prime, sussidiarie e di consumo	204	-	460	664
Combustibili presso terzi	-	-	0	-
Totale rimanenze	204	-	460	664

Le "Rimanenze" sono pari a 664 milioni di euro (204 milioni di euro al 31 dicembre 2021), al netto del relativo fondo obsolescenza per 24 milioni di euro, in aumento di 460 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. La variazione in aumento è riconducibile alle maggiori giacenze per combustibili per la produzione di energia elettrica e alle rimanenze di gas per l'attività di vendita e stoccaggio pari a 441 milioni di euro, in conseguenza dell'incremento dei prezzi di mercato, nonché ad un incremento netto delle rimanenze materiali e altre scorte per 19 milioni di euro.

Crediti Commerciali

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2021	Effetto primo consolidamento acquisizioni 2022	Variazioni del periodo	Valore al 30.09.2022
Crediti commerciali fatture emesse	1.124	39	387	1.550
Crediti commerciali fatture da emettere	2.300	18	401	2.719
Fondo rischi su crediti	(133)		(49)	(182)
Totale crediti commerciali	3.291	57	739	4.087

Al 30 settembre 2022 i "Crediti commerciali" risultano pari a 4.087 milioni di euro (3.291 milioni di euro al 31 dicembre 2021), con un incremento, al netto degli effetti derivanti dai primi consolidamenti, di 739 milioni di euro riconducibile principalmente all'incremento delle tariffe per la vendita di energia elettrica e gas avvenuto nel corso del periodo e a sua volta determinato dall'aumento del prezzo delle commodities e alle rateizzazioni concesse ai clienti di energia elettrica, gas e teleriscaldamento, che ha più che compensato la riduzione per effetto della stagionalità.

Il "Fondo rischi su crediti" è pari a 182 milioni di euro e presenta un incremento netto di 49 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, dovuto ad accantonamenti netti per 65 milioni di euro e da utilizzi del periodo per 16 milioni di euro.

Di seguito l'aging dei crediti commerciali:

(valori in milioni di euro)	30/09/2022	31/12/2021
Crediti commerciali di cui:	4.087	3.291
Correnti	1.117	840
Scaduti di cui:	433	284
<i>Scaduti fino a 30 gg</i>	<i>100</i>	<i>90</i>
<i>Scaduti da 31 a 180 gg</i>	<i>179</i>	<i>69</i>
<i>Scaduti da 181 a 365 gg</i>	<i>60</i>	<i>32</i>
<i>Scaduti oltre 365 gg</i>	<i>94</i>	<i>93</i>
Fatture da emettere	2.719	2.300
Fondo rischi su crediti	-182	-133

Debiti Commerciali

(milioni di euro)	Valore al 31.12.2021	Effetto primo consolidamento acquisizioni 2022	Variazioni del periodo	Valore al 30.09.2022
Acconti	8	-	2	10
Debiti verso fornitori	2.886	43	1.269	4.198
Totale debiti commerciali	2.894	43	1.271	4.208

I "Debiti commerciali" risultano pari a 4.208 milioni di euro e presentano, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, un incremento pari a 1.271 milioni di euro, al netto degli effetti derivanti dai primi consolidamenti del periodo pari a 43 milioni di euro. Tale variazione è da ricondursi principalmente alle dinamiche in aumento dei prezzi di mercato delle commodities.

Le "Altre attività/passività correnti" presentano un incremento netto pari a 347 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Tale variazione è riconducibile a:

- incremento netto delle attività per strumenti derivati per 355 milioni di euro, in conseguenza della variazione della valutazione a fair value al termine del periodo e delle quantità coperte;
- incremento netto dei debiti per imposte correnti per 186 milioni di euro;
- incremento netto dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali per 126 milioni di euro;
- decremento dei debiti inerenti incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nel periodo successivo per 94 milioni di euro;
- incremento netto del debito verso l'erario per IVA, accise ed altre imposte indirette per 95 milioni di euro;
- incremento dei risconti attivi/passivi per 33 milioni di euro;
- incremento dei crediti per anticipi a fornitori per 7 milioni di euro;
- incremento dei crediti per lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico presso condomini e terzi, per i quali si beneficerà delle agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi per 6 milioni di euro;

- decremento dei debiti previdenziali per 15 milioni di euro;
- incremento di altre passività correnti per 8 milioni di euro.

Di seguito la composizione del capitale circolante netto, comprensivo di variazioni di altre attività/passività correnti per Business Unit:

(Milioni di euro)	30.09.2022	31.12.2021	DELTA
Generazione e <i>Trading</i>	-830	-574	-256
Mercato	1.608	959	649
Ambiente	-35	-43	8
<i>Smart Infrastructures</i>	59	-1	60
Corporate	-270	-98	-172
TOTALE	532	243	289

Le “**Attività/Passività destinate alla vendita**” risultano pari a 195 milioni di euro e si riferiscono al valore della partecipazione detenuta dal Gruppo A2A, pari al 50%, in Daunia Wind precedentemente iscritta nel corso del primo semestre 2022 alla voce partecipazioni. Tale riclassificazione è correlata all’accordo perfezionatosi tra il Gruppo A2A e il socio Margherita S.r.l. (che detiene il restante 50% di Daunia Wind). In seguito a tale accordo il Gruppo A2A deterrà la proprietà e il pieno controllo delle società Daunia Calvello e Daunia Serracapriola mentre il socio Margherita rileverà la piena proprietà e il controllo di Daunia Wind e delle società controllate diverse da Daunia Calvello e Serracapriola.

Nel precedente esercizio le attività/passività destinate alla vendita ammontavano a 147 milioni di euro e si riferivano per 102 milioni di euro alla riclassificazione di alcuni assets e passività inerenti la distribuzione gas riferiti ad ATEM ritenuti non strategici per il Gruppo ceduti in data 1° aprile 2022 e alla riclassificazione di attività di proprietà della capogruppo A2A S.p.A. riferite a tre immobili siti in Milano ceduti nel mese di febbraio 2022 per 45 milioni di euro.

Il “**Capitale investito**” consolidato al 30 settembre 2022 ammonta a 9.449 milioni di euro e trova copertura nel Patrimonio netto per 4.538 milioni di euro e nella Posizione finanziaria netta per 4.911 milioni di euro.

Il “**Patrimonio netto**”, pari a 4.538 milioni di euro, presenta una movimentazione positiva per complessivi 235 milioni di euro.

Alla variazione positiva ha contribuito il risultato del periodo per 491 milioni di euro (461 milioni di euro di competenza del Gruppo e 30 milioni di euro di competenza delle minoranze), compensato da dividendi deliberati per 302 milioni di euro (di cui 283 milioni di euro già distribuiti dalla capogruppo A2A S.p.A.). Si evidenziano inoltre una valutazione positiva dei derivati cash flow hedge per 23 milioni di euro e riserve IAS 19 per 27 milioni di euro e altre variazioni in diminuzione per 4 milioni di euro.

Situazione finanziaria

Net free cash flow	30.09.2022	30.09.2021
EBITDA	1.148	955
Variazione <i>Net Working Capital</i>	58	83
Variazione Altre attività/passività	(520)	136
Pagato per Utilizzo fondi, Imposte nette e Oneri finanziari netti	(148)	(155)
FFO	538	1.019
Investimenti	(802)	(640)
Cessioni immobili	221	-
Dividendi	(283)	(248)
Net free cash flow	(326)	131
Delta perimetro	(472)	(410)
Applicazione direttiva ESMA		(31)
Variazione Posizione finanziaria netta	(798)	(310)

La Posizione Finanziaria Netta al 30 settembre 2022 è pari a 4.911 milioni di euro (4.113 milioni di euro al 31 Dicembre 2021).

L'indebitamento lordo è pari a 7.631 milioni di euro in incremento di 2.532 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Le disponibilità liquide o equivalenti sono pari a 2.664 milioni di euro in aumento di 1.700 milioni di euro.

Le altre attività e passività finanziarie nette presentano un saldo positivo per 56 milioni di euro con un decremento netto pari a 34 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La quota a tasso fisso e coperto dell'indebitamento lordo è pari al 76%. La duration è pari a 5,9 anni.

Nel corso del periodo l'assorbimento di cassa netto è risultato pari a 326 milioni di euro, dopo investimenti per 802 milioni di euro, dividendi per 283 milioni di euro ed incassi per cessione di immobili per 221 milioni di euro, cui si aggiungono le variazioni di perimetro intervenute nell'arco del periodo pari a 472 milioni di euro.

Con riferimento all'assorbimento di cassa netta si segnala che:

- il *Net Working Capital*, calcolato come somma algebrica dei Crediti Commerciali, Debiti Commerciali e Rimanenze, ha comportato un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta per 58 milioni di euro riconducibile all'incremento dei debiti commerciali per 1.314 milioni di euro parzialmente compensato dall'incremento delle rimanenze per 460 milioni di euro e dall'incremento dei crediti commerciali per 796 milioni di euro.

Si segnala che il Gruppo effettua su base occasionale cessioni di crediti pro-soluto e che non ha in essere programmi di *factoring* rotativo;

- la variazione negativa per 520 milioni di euro delle Altre attività/passività si riferisce principalmente all'incremento del fair value netto dei derivati su commodities con contropartita a conto economico, all'aumento netto dei crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, alla riduzione dei debiti inerenti incassi anticipati di contratti future sull'energia elettrica e il gas la cui manifestazione economica sarà nel periodo successivo, all'aumento dei depositi cauzionali passivi da clienti, all'incremento dei crediti per lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico presso condomini e terzi, per i quali si beneficerà delle agevolazioni fiscali previste dai bonus edilizi, all'incremento di crediti per partite tariffarie relative al servizio idrico integrato;
- il pagamento di oneri finanziari netti, imposte e fondi ha assorbito cassa per 148 milioni di euro, gli investimenti del periodo, in parte compensati dalla cessione di immobili per 221 milioni di euro, hanno assorbito risorse per 802 milioni di euro mentre il pagamento di dividendi ha assorbito risorse per 283 milioni di euro.

Gli "Investimenti netti", pari a 802 milioni di euro, hanno riguardato le seguenti *Business Unit*:

Milioni di euro	30.09.2022	30.09.2021	Delta
Generazione	187	51	136
Mercato	46	47	-1
Ambiente	161	166	-5
Smart infrastructures	370	344	26
Corporate	38	41	-3
Rettifiche		-9	9
Totale	802	640	162

Business Unit Generazione e Trading

Nel periodo in esame gli investimenti sono risultati pari a circa 187 milioni di euro e hanno riguardato per 44 milioni di euro interventi di manutenzione straordinaria, di cui 29 milioni di euro presso gli impianti termoelettrici, 13 milioni di euro presso i nuclei idroelettrici del Gruppo e 1 milione di euro presso gli impianti fotovoltaici.

Sono stati effettuati inoltre interventi di sviluppo per complessivi 141 milioni di euro, di cui 119 milioni di euro per investimenti su impianti termoelettrici: upgrade turbine a gas degli impianti a ciclo combinato di Cassano, Chivasso, Sermide e Piacenza, progetti per motori endotermici a Cassano, nuovi cicli combinati di Monfalcone e Cassano. Tali interventi, finalizzati a garantire flessibilità, copertura dei picchi di domanda e bilanciamento del fabbisogno energetico della rete elettrica, contribuiscono all'adeguatezza e alla sicurezza del sistema elettrico nazionale.

Si segnalano infine gli investimenti relativi a impianti eolici e fotovoltaici per 21 milioni di euro, finalizzati ad accelerare la crescita delle fonti rinnovabili del Gruppo.

Business Unit Mercato

Gli investimenti dei primi nove mesi del 2022 si sono attestati a 46 milioni di euro (47 milioni di euro al 30 settembre 2021). Tali investimenti hanno riguardato:

- il comparto energy retail con 40 milioni di euro per oneri capitalizzati di acquisizione di nuovi clienti e per interventi di manutenzione evolutiva e di sviluppo delle piattaforme Hardware e Software, finalizzati al supporto delle attività di fatturazione e gestione clienti, e alla start up full-digital NEN;
- il comparto Energy Solution con 6 milioni di euro per progetti di efficienza energetica.

Business Unit Ambiente

Gli Investimenti dei primi nove mesi del 2022 si sono attestati a 161 milioni di euro e hanno riguardato:

- interventi di sviluppo per 120 milioni di euro, di cui 60 milioni di euro relativi agli impianti di termovalorizzazione (in particolare 31 milioni di euro per la realizzazione del nuovo impianto di Parona e 18 milioni di euro per la linea depurazioni fumi del termovalorizzatore di Brescia), 58 milioni di euro agli impianti di trattamento (in particolare 42 milioni di euro per impianti FORSU e 4 milioni di euro per il nuovo impianto fanghi di Parona) e 2 milioni al comparto raccolta;
- interventi di mantenimento per 41 milioni di euro relativi a impianti di termovalorizzazione (20 milioni di euro), a impianti di trattamento (10 milioni di euro) e al comparto raccolta (11 milioni di euro).

Business Unit Smart Infrastructures

Gli Investimenti del periodo in esame sono risultati pari a 370 milioni di euro e hanno riguardato:

- nel comparto distribuzione energia elettrica, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti ed in particolare, l'allacciamento di nuovi utenti, il mantenimento delle cabine secondarie, l'ampliamento e il rifacimento della rete in media e bassa tensione, interventi di mantenimento e potenziamento degli impianti primari, nonché investimenti per avvio progetto smart meter 2G (136 milioni di euro);
- nel comparto distribuzione gas, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti relativi all'allacciamento di nuovi utenti, alla sostituzione di tubazioni in media e bassa pressione e dei contatori smart meter gas (91 milioni di euro);
- nel comparto ciclo idrico integrato, interventi di manutenzione e sviluppo sulla rete di trasporto e distribuzione dell'acqua, nonché interventi e rifacimenti delle reti fognarie e degli impianti di depurazione (68 milioni di euro);
- nel comparto teleriscaldamento e gestione calore, interventi di sviluppo e mantenimento degli impianti e delle reti per complessivi 54 milioni di euro;
- nel comparto illuminazione pubblica per nuovi progetti (12 milioni di euro);
- nel comparto Smart City, in prevalenza posa fibra ottica, radiofrequenza e data center (6 milione di euro);
- nel comparto e-mobility per installazione nuove colonnine di ricarica energia elettrica (3 milioni di euro).

Corporate

Gli Investimenti del periodo, pari a 38 milioni di euro si riferiscono prevalentemente ad interventi sui sistemi informativi (26 milioni di euro) e fabbricati (7 milioni di euro).

Impatti conflitto Russia - Ucraina

Il conflitto in atto fra la Russia e l'Ucraina ha acuito una crisi dei mercati energetici già in atto dal 2021, legata alla ripresa post-pandemia e alla grave scarsità di materie prime, comportando un ulteriore aumento dei prezzi delle commodities energetiche e della loro volatilità. Oltre agli impatti diretti sulla produzione e vendita di energia elettrica e gas, tale aumento dei prezzi ha portato ad un incremento generalizzato dell'inflazione con particolare riferimento ai prezzi dei derivati del petrolio e dei prodotti alimentari, nonché tensioni sui mercati finanziari, sulla solvibilità di alcune controparti e sulla sicurezza dell'infrastruttura informatica per un possibile incremento di cyber-attacchi, per i quali il Gruppo è attrezzato con processi allineati ai migliori standard di mercato.

Il valore medio del PUN Base Load nei primi nove mesi del 2022 evidenzia infatti un incremento del +275% rispetto ai primi nove mesi del 2021 portandosi a 323 €/MWh. La dinamica risulta guidata prevalentemente da un rialzo significativo dei costi del gas inasprito appunto dal conflitto. Il PUN a gennaio 2022 si attestava a 225 €/MWh, per raggiungere il massimo di 543 €/MWh ad agosto e calare leggermente nel mese di settembre con un valore pari a 430 €/MWh.

Per quanto concerne le quotazioni del gas, non si arresta il trend crescente del prezzo al PSV che, dopo aver toccato il massimo storico ad agosto con un valore medio mensile pari a 234 €/MWh (e punte giornaliere anche superiori ai 300 €/MWh), a settembre ha leggermente ripiegato a 183 €/MWh. Nello specifico, il prezzo medio del gas al PSV nei primi nove mesi del 2022 è stato pari a 131 €/MWh, in aumento del 335% rispetto ai primi nove mesi del 2021. Tale andamento vede successivamente al 30 settembre 2022 un progressivo rallentamento e un'inversione del trend in diminuzione.

Inoltre, le recenti misure governative hanno introdotto dei contributi straordinari sui risultati economici delle società energetiche (es. Sostegni Ter, DL Taglia Prezzi, DL Aiuti,) destinandoli, in particolare, al finanziamento di interventi a sostegno delle imprese nazionali e delle famiglie. Tale contesto è in continua evoluzione, con impatti anche sulla marginalità del Gruppo A2A, e non si escludono ulteriori forme di prelievo nel corso degli ultimi mesi del 2022 e nel 2023.

Impatti Economici nelle Business Units

Lo straordinario aumento dei prezzi energetici ha determinato un impatto positivo sulla marginalità dei portafogli industriale e trading della BU Generazione, ha contribuito all'aumento della marginalità della BU Ambiente relativamente alla cessione dell'energia elettrica e del calore degli impianti di termovalorizzazione e della BU Smart Infrastructures nel comparto Calore.

Per contro, la volatilità e l'aumento dei prezzi ha contribuito negativamente alla marginalità della BU Mercato, sia per il settore gas che elettricità. Oltre a ciò, si rilevano impatti indiretti e, sostanzialmente connessi alla potenziale riduzione del PIL e alla crescita dell'inflazione.

Rischi e incertezze legate alle commodities e all'andamento dello scenario

Il Gruppo A2A, nell'ambito dell'attività industriale di generazione di vettori energetici e della loro commercializzazione all'ingrosso, sta gestendo la crescente volatilità del prezzo del gas sia attraverso il monitoraggio dei limiti di esposizione al rischio commodity sia attraverso l'ottimizzazione delle strategie di acquisto e vendita. Il Gruppo persegue una prudente politica di copertura e al 30 settembre l' hedge ratio per i restanti 3 mesi è pari al 95% per le produzioni a prezzo fisso (Rinnovabili e WTE) e 68% per le produzioni

termoelettriche (CCGT e Coal). Si segnala inoltre che il Gruppo, nelle sue attività di approvvigionamento, opera principalmente su piattaforme.

Qualora la situazione nazionale degli approvvigionamenti diventasse critica e venisse dichiarata l'emergenza, livello di crisi più alto previsto, in linea con le procedure di emergenza nazionale scatterebbero misure straordinarie, che vanno dall'utilizzo dello stoccaggio strategico a nuove soglie di temperatura e all'interruzione di alcune tipologie di fornitura di gas ed energia.

A2A si è comunque dotata di spazio di stoccaggio di gas che ha prontamente riempito in modo da detenere forme di flessibilità che permettano di ridurre gli impatti di eventuali momenti di stress delle importazioni di gas in Italia e garantire le forniture invernali alle utenze.

Il portafoglio gas A2A al momento risulta bilanciato: vengono acquistati giornalmente sul mercato i volumi di gas utilizzati dalle centrali termoelettriche che non sono già stati acquistati preventivamente effettuando la copertura dello spark spread. Sul periodo novembre-dicembre si prevede la necessità di acquistare circa 470 Mmc (con riferimento sia a centrali termoelettriche che a clienti dell'energy retail), senza ipotesi di riduzione forzata dei consumi.

Qualora non ci fosse sufficiente liquidità sul mercato per comprare quotidianamente il gas, si dovrebbe ricorrere al mercato di bilanciamento gestito dal GME e/o in taluni casi, non riuscendo a coprire totalmente il fabbisogno, al mercato dello Sbilanciamento.

Gli effetti attesi di tale situazione sono principalmente di natura finanziaria in quanto determinerebbero un incremento delle garanzie da prestare a Snam e GME.

I contratti stipulati non prevedono la clausola di forza maggiore da parte dei fornitori in caso di interruzione delle forniture russe, ma non si esclude la possibilità che soggetti che si trovino in difficoltà, oggi ritenuti affidabili sia finanziariamente sia in termini di asset, possano non effettuare le consegne previste. In tale evenienza, A2A si troverebbe a comprare ogni giorno sul mercato del bilanciamento maggiori volumi con necessità di porre ulteriore attenzione alle risorse finanziarie necessarie per fronteggiare i pagamenti e la conseguente richiesta di incrementare le relative garanzie.

Il Gruppo è stato chiamato a massimizzare la produzione di energia elettrica da combustibili diversi dal gas naturale fino a Marzo 2023.

Impatti sul Capitale Circolante Netto

Con riferimento alla solvibilità di alcune controparti l'aumento del prezzo delle commodities determina - come rilevato nei primi nove mesi del 2022 - l'incremento delle esposizioni creditizie verso i clienti (anche in ipotesi di costanza di volumi): prudenzialmente e in coerenza con tale aumento, il fondo svalutazione crediti è stato adeguato per 65 milioni di euro. Il rischio di credito viene gestito tramite una Credit Policy con l'obiettivo di gestire il rischio controparte sia nella fase di acquisizione mediante verifiche preliminari e richieste di garanzie, sia in gestione mediante la definizione dei termini di pagamento e/o dei piani di rientro con l'applicazione degli interessi.

Al 30 Settembre 2022, ad esempio, per A2A Energia si evidenzia un aumento del credito societario del 169% rispetto allo stesso mese del 2021 fortemente condizionato dall'incremento dell'emesso (+177% verso Settembre 2021)

Tale maggiore esposizione genera un maggior rischio per effetto sia del possibile default delle controparti maggiormente energivore sia di ritardi nei pagamenti. Si segnala comunque che ad alimentare il credito è soprattutto il credito a scadere (65%). L'incremento sul credito scaduto (35%) è imputabile anche all'aumento delle richieste di rateizzazioni.

Al 30 Settembre 2022, il credito ancora aperto e oggetto di rateizzazione riguardava per il 94% contratti con forniture attive.

Impatti su Posizione Finanziaria Netta

La Posizione Finanziaria Netta ha risentito degli effetti della crisi dei mercati energetici: l'incremento dei prezzi delle commodities unito alla maggior richiesta di piani di rateizzazione da parte dei clienti ha determinato un maggior assorbimento di cassa. Tale crescita è stata calmierata grazie ad una proattiva gestione del capitale circolante netto. Ad oggi non si segnalano peggioramenti significativi legati all'aumento della *delinquency* di credito.

In particolare, la variazione complessiva della Posizione Finanziaria Netta, pari a 798 milioni di euro, per circa 589 milioni di euro è da ritenersi assorbimento di cassa temporaneo in quanto dovuto essenzialmente a: i) misure governative per 106 milioni di euro (rateizzazione concesse a clienti delle società di vendita di energia elettrica e gas o del teleriscaldamento e azzeramento degli oneri generali di sistema) e ii) all'incremento dello scenario di riferimento per 483 milioni di euro.

Con riferimento a possibili tensioni sui mercati finanziari, si segnala che la solida posizione di liquidità del Gruppo, supportata anche da linee di back up sia *committed* che *uncommitted* (al 30 settembre 2022 pari a 2,3 miliardi di euro), ha permesso di gestire le posizioni sul mercato delle commodities, gli incrementi temporanei di circolante dovuti alla crescita dei prezzi ed ai piani di rateizzazione concessi ai clienti e le richieste di marginazione (*cash collateral*) da parte delle clearing houses a garanzia dell'operatività in derivati su *commodities*.

Nel corso dei primi nove mesi, caratterizzati da un contesto di mercato complesso e volatile, A2A ha emesso con successo tre prestiti obbligazionari, per un totale di 1,75 miliardi di euro, anticipando così parzialmente le esigenze di funding del 2023. In aggiunta sono state sottoscritte linee di credito bilaterali di medio termine per 350 milioni di euro, oltre che linee di credito revolving di importo complessivo pari a 460 milioni di euro con finalità di back-up, il tutto a conferma della capacità del Gruppo di accedere ai mercati dei capitali e bancari.

Altre Informazioni

Con riferimento, all'aumento generalizzato dell'inflazione, il Gruppo A2A sta rilevando incrementi di costo nello svolgimento delle attività operative (ad esempio per il costo delle asfaltature nelle attività di scavo piuttosto che per il costo generalizzato del trasporto dei rifiuti presso gli impianti di destino, il costo dei reagenti nei processi di trattamento dei rifiuti) e difficoltà nel reperimento di alcuni materiali nelle ordinarie tempistiche. Per far fronte a tale situazione, si sta procedendo ove possibile ad adeguamenti dei listini, all'aumento delle scorte dei materiali più difficilmente reperibili e all'incremento del portafoglio fornitori. In aggiunta a tali misure il Gruppo A2A, in relazione anche alle maggiori difficoltà nel reperimento dei materiali, ha rivisto la tempistica degli investimenti programmati.

Esposizione a cyber attacchi

In relazione all'elevata allerta per gli attacchi cyber, il Gruppo ha attivato un canale con i vertici della Sicurezza Nazionale per l'interscambio di informazioni, accelerando il programma di messa in sicurezza degli endpoint con strumenti di protezione avanzata dai malware; è stata, altresì, condotta un'analisi delle principali tecniche di attacco hacker ed è stato realizzato un IT Security assessment per determinare il grado di vulnerabilità dei servizi di A2A; l'attività, conclusa nel mese di marzo, ha portato all'elaborazione di un report tecnico di dettaglio e all'individuazione di specifiche azioni di rafforzamento dei livelli di sicurezza IT che sono state prese in carico da Information Technology e A2A Smartcity.

Impatti sulla strategia

Attualmente il Gruppo, mantenendo inalterati i target strategici del primo Piano 2021-2030, sta procedendo ad un aggiornamento del Piano Strategico per tener conto delle recenti evoluzioni macroeconomiche e di scenario energetico.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo l'emergenza sanitaria del 2020 e 2021, sia le tensioni geopolitiche seguite al conflitto Russia-Ucraina, sia le recenti riduzioni dei flussi di gas provenienti dalla Russia stanno incidendo sul contesto macroeconomico, determinando effetti significativi sullo scenario energetico di riferimento. L'acuirsi e il prolungarsi delle ostilità hanno accentuato la volatilità dei prezzi delle materie prime, soprattutto energetiche, determinando forti spinte inflazionistiche con ricadute sulla spesa di famiglie e imprese. Infine, le azioni del Governo finalizzate a contenere i prezzi per i consumatori finali o offrire sostegni finanziari hanno impattato sulle società operanti nel settore della vendita dell'elettricità e gas.

In tale contesto i risultati economici-finanziari dei primi nove mesi e in particolare del terzo trimestre hanno evidenziato la resilienza e la forza del Gruppo: Ebitda in crescita grazie alla forte diversificazione dei business e struttura finanziaria solida.

Tali risultati consentono di prevedere un Ebitda in crescita rispetto alle aspettative iniziali e compreso tra 1,45 e 1,5 miliardi di euro e un Utile Netto Ordinario nell'intervallo 340 - 380 milioni di euro.

Indicatori alternativi di performance (AIP)

Nel presente comunicato stampa sono utilizzati alcuni indicatori alternativi di *performance* (AIP) non previsti dai principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea (IFRS-EU), al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria del Gruppo A2A. In conformità con le raccomandazioni dei nuovi Orientamenti ESMA pubblicati a luglio 2020 e applicabili a partire dal 5 maggio 2021, di seguito si riportano il significato, il contenuto e la base di calcolo di tali indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato come la somma del "Risultato operativo netto" più gli "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- **Margine operativo lordo ordinario:** indicatore alternativo di *performance* operativa, calcolato come margine operativo lordo sopra descritto al netto di partite, sia positive che negative, derivanti da transazioni o operazioni che hanno caratteristiche di non ripetibilità negli esercizi futuri (esempio conguagli relativi a esercizi passati; costi per piani di mobilità straordinaria etc.);
- **Risultato Netto "Ordinario" (Utile Netto Ordinario):** indicatore alternativo di *performance*, calcolato escludendo dal risultato netto di pertinenza del Gruppo le partite derivanti da transazioni non ricorrenti (al netto di partite correlate) e le svalutazioni di *asset*, avviamenti e partecipazioni, nonché ripristini di valore (al netto degli effetti fiscali relativi);
- **Posizione finanziaria netta** è un indicatore della propria struttura finanziaria. Tale indicatore è determinato quale risultante dei debiti finanziari correnti e non correnti, della quota non corrente dei Debiti commerciali e altri debiti non remunerati che presentano una significativa componente di finanziamento implicito (debiti con scadenza oltre 12 mesi), al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e delle attività finanziarie correnti e non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni).
- **Investimenti:** indicatore alternativo di *performance* utilizzato dal Gruppo A2A quale obiettivo finanziario nell'ambito di presentazioni sia interne al Gruppo (*Business Plan*) sia esterne (presentazioni ad analisti

finanziari e agli investitori) e costituisce una utile misurazione delle risorse impiegate nel mantenimento e nello sviluppo degli investimenti del Gruppo A2A.

- **M&A:** indicatore alternativo di performance utilizzato dal Gruppo A2A per rappresentare l'impatto complessivo a livello patrimoniale delle operazioni di crescita per linea esterna.

In base al disposto del Regolamento Emittenti, modificato da Consob, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 con decorrenza dal 2 gennaio 2017, articolo 82-ter (Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive), il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di garantire continuità e regolarità di informazioni alla comunità finanziaria, ha deliberato di continuare a pubblicare, su base volontaria, informazioni trimestrali, adottando a decorrere dall'esercizio 2017 e fino a diversa deliberazione la seguente politica di comunicazione.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di A2A S.p.A., Luca Moroni, dichiara – ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D. Lgs. 58/1998) – che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Si allegano i prospetti contabili del Gruppo A2A al 30 settembre 2022.

Contatti:

Giuseppe Mariano

Media Relations, Social Networking and Web Responsabile

Silvia Merlo - Silvia Onni

Ufficio stampa

ufficiostampa@a2a.eu

Tel. [+39] 02 7720.4583

Investor Relations: tel. [+39] 02 7720.3974, ir@a2a

Press release disponibile sul sito: www.a2a.eu



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	30.09.2022	31.12.2021
(milioni di euro)		
ATTIVITA'		
<u>ATTIVITA' NON CORRENTI</u>		
Immobilizzazioni materiali	5.951	5.588
Immobilizzazioni immateriali	3.298	3.125
Partecipazioni valutate col metodo del Patrimonio netto	74	33
Altre attività finanziarie non correnti	74	64
Attività per imposte anticipate	425	424
Altre attività non correnti	87	25
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	9.909	9.259
<u>ATTIVITA' CORRENTI</u>		
Rimanenze	664	204
Crediti commerciali	4.087	3.291
Altre attività correnti	9.099	4.051
Attività finanziarie correnti	14	9
Attività per imposte correnti	34	68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.664	964
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	16.562	8.587
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	195	162
TOTALE ATTIVO	26.666	18.008
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
<u>PATRIMONIO NETTO</u>		
Capitale sociale	1.629	1.629
Riserve	1.897	1.627
Risultato d'esercizio	-	504
Risultato del periodo	461	-
Patrimonio netto di Gruppo	3.987	3.760
Interessi di minoranze	551	543
Totale Patrimonio netto	4.538	4.303
<u>PASSIVITA'</u>		
<u>PASSIVITA' NON CORRENTI</u>		
Passività finanziarie non correnti	6.029	4.322
Benefici a dipendenti	236	294
Fondi rischi, oneri e passività per scariche	716	797
Altre passività non correnti	193	129
Totale passività non correnti	7.174	5.542
<u>PASSIVITA' CORRENTI</u>		
Debiti commerciali	4.208	2.894
Altre passività correnti	9.001	4.487
Passività finanziarie correnti	1.572	746
Debiti per imposte	173	21
Totale passività correnti	14.954	8.148
Totale passività	22.128	13.690
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	-	15
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	26.666	18.008

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (milioni di euro)	01.01.2022 30.09.2022	01.01.2021 30.09.2021 Restated (*)
Ricavi		
Ricavi di vendita e prestazioni	16.743	6.274
Altri ricavi operativi	126	171
Totale Ricavi	16.869	6.445
Costi operativi		
Costi per materie prime e servizi	14.872	4.722
Altri costi operativi	285	218
Totale Costi operativi	15.157	4.940
Costi per il personale	564	550
Margine Operativo Lordo	1.148	955
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	587	499
Risultato operativo netto	561	456
Risultato da transazioni non ricorrenti	157	
Gestione finanziaria		
Proventi finanziari	22	13
Oneri finanziari	79	58
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio netto delle partecipazioni	2	2
Risultato da cessione di altre partecipazioni	-	-
Totale Gestione finanziaria	(55)	(43)
Risultato al lordo delle imposte	663	413
Oneri per imposte sui redditi	208	(22)
Risultato di attività operative in esercizio al netto delle imposte	455	435
Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita	36	(2)
Risultato netto	491	433
Risultato di pertinenza di Terzi	(30)	(39)
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	461	394
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (milioni di euro)	30.09.2022	30.09.2021
Risultato del periodo (A)	491	433
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto	40	5
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali	(13)	(1)
Totale utili/(perdite) attuariali al netto dell'effetto fiscale (B)	27	4
Parte efficace degli utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	33	210
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite)	(10)	(62)
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale delle società consolidate integralmente (C)	23	148
Totale risultato complessivo (A)+(B)+(C)+(D)	541	585
Totale risultato complessivo attribuibile a:		
Soci della controllante	511	546
Interessenze di pertinenza di terzi	(30)	(39)

Con esclusione degli effetti attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto, gli altri effetti sopra esposti verranno rigirati a Conto economico negli esercizi successivi

(*) I valori al 30 settembre 2021 sono stati riesposti per renderli omogenei con i valori al 30 settembre 2022 riclassificando alla voce "Risultato netto da attività operative cedute/destinate alla vendita" i ricavi, i costi operativi ed ammortamenti riferiti ad assets della distribuzione gas e alla voce "Risultato da transazioni non ricorrenti" gli ammortamenti relativi a fabbricati oggetto vendita.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (milioni di euro)	30.09.2022	30.09.2021
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	964	1.012
Attività operativa		
Risultato netto	491	433
Imposte di competenza del periodo	208	(22)
Interessi netti di competenza del periodo	57	45
Plusvalenze/minusvalenze del periodo	(191)	-
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	363	342
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	165	149
Svalutazioni/smobilizzi immobilizzazioni materiali e immateriali	2	2
Accantonamenti netti del periodo	57	14
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(2)	(2)
Interessi netti pagati	(45)	(59)
Imposte nette pagate	(79)	(76)
Dividendi pagati	(302)	(263)
Variazione crediti verso clienti	(804)	1
Variazione debiti verso fornitori	1.271	179
Variazione rimanenze	(460)	(107)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(443)	75
Flussi finanziari netti da attività operativa	288	711
Attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(551)	(407)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	(251)	(233)
Investimenti in partecipazioni e titoli (*)	(497)	(140)
Apporto disponibilità liquide primi consolidamenti	94	27
Cessioni di immobilizzazioni e partecipazioni	349	5
Acquisto di azioni proprie	-	(109)
Dividendi incassati da partecipazioni valutate ad equity e altre partecipazioni	1	-
Flussi finanziari netti da attività di investimento	(855)	(857)
FREE CASH FLOW	(567)	(146)
Attività di finanziamento		
Variazione delle attività finanziarie		
Nuovi finanziamenti	-	(6)
Incasso rimborso finanziamenti	(3)	-
Altre variazioni	(2)	2
Variazioni delle attività finanziarie (*)	(5)	(4)
Variazione delle passività finanziarie		
Nuovi finanziamenti/bond	4.456	640
Rimborsi finanziamenti/bond	(2.137)	(717)
Rimborso leasing	(9)	-
Altre variazioni	(38)	17
Variazioni delle passività finanziarie (*)	2.272	(60)
Flussi finanziari netti da attività di finanziamento	2.267	(64)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.700	(210)
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	2.664	802

(*) Al netto dei saldi con contropartita il Patrimonio netto e altre voci della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Azioni Proprie	Cash Flow Hedge	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato del periodo/esercizio di Gruppo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	1.629	(54)	(6)	1.604	364	3.537	579	4.116
Variazioni dei primi nove mesi 2021								
Destinazione del risultato 2020				364	(364)	(248)	(15)	(263)
Dividendi distribuiti				(248)		(109)		(109)
Acquisto azioni proprie		(109)				4		4
Riserva IAS 19 (*)				4		148		148
Riserve Cash Flow Hedge (*)			148			(1)		(1)
Altre variazioni				(1)		394	39	433
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e di Terzi					394			
Patrimonio netto al 30 settembre 2021	1.629	(163)	142	1.723	394	3.725	603	4.328
Variazioni dal 1° ottobre 2021 al 31 dicembre 2021								
Dividendi distribuiti						(31)		(31)
Riserva IAS 19 (*)				(31)		(114)		(114)
Riserve Cash Flow Hedge (*)			(114)			70	(67)	3
Altre variazioni		163		(93)		110	7	117
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e di Terzi					110			
Patrimonio netto al 31 dicembre 2021	1.629	-	28	1.599	504	3.760	543	4.303
Variazione dei primi nove mesi 2022								
Destinazione del risultato 2021				504	(504)	(283)	(19)	(302)
Dividendi distribuiti				(283)		27		27
Riserva IAS 19 (*)				27		23		23
Riserve Cash Flow Hedge (*)			23			(1)	(3)	(4)
Altre variazioni				(1)		461	30	491
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo e di Terzi					461			
Patrimonio netto al 30 settembre 2022	1.629	-	51	1.846	461	3.987	551	4.538

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.